



Comunicato stampa

Embargo: 17.5.2021, 8.30

19 Criminalità e diritto penale

Condanne penali degli adulti nel 2020

Condanne: calo dell'11% nel 2020

Nel 2020, sono state registrate nel casellario giudiziale circa 95 000 condanne di adulti, ovvero l'11% in meno rispetto al 2019. La contrazione maggiore riguarda le condanne per violazioni alla legge sugli stranieri e la loro integrazione (-17%). In particolare, sono state comminate in numero molto minore le pene detentive di durata superiore a due anni (-27%). In 1841 sentenze è stata ordinata un'espulsione (-12%). È quanto emerge dalla statistica delle condanne penali realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

I risultati della statistica delle condanne penali 2020 lasciano presumere che la pandemia di COVID-19 abbia avuto un grande influsso sulle cifre relative alle condanne. La presente statistica, tuttavia, non fornisce ancora un quadro definitivo. Solo quando saranno stati trattati tutti i reati del 2020 si potrà ad esempio valutare se davvero siano stati commessi meno reati o se si tratti solo di un ritardo nell'evasione dei procedimenti penali. Fino ad allora ci vorranno però ancora almeno uno o due anni.

Netto calo in tutti gli ambiti

Si registra un numero minore di condanne sia per reati ai sensi del Codice penale (CP) sia ai sensi delle principali leggi sussidiarie. Particolarmente marcata è la contrazione delle condanne per reati ai sensi della legge sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI: -17%) e della legge sugli stupefacenti (LStup: -14%).

In forte calo (-13%) anche le condanne per reati secondo la legge sulla circolazione stradale (LCStr). In particolare, sono calate del 15% le condanne per guida in stato di inattitudine (soprattutto sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti), fatto che può essere ricondotto in parte alla chiusura di bar e ristoranti. La diminuzione più contenuta è quella registrata per le condanne ai sensi del CP (-5%).

Diminuzione maggiore riscontrata per le persone straniere senza permesso B o C

Considerando la situazione nell'ottica delle persone condannate, si riscontra che la contrazione delle condanne di persone straniere senza permesso B o C (CP: -12%; LCStr: -21%; LStup: -21%) è molto più marcata rispetto a quella di persone di nazionalità svizzera o straniere in possesso di un permesso B o C (CP: -3%; LCStr: -9%; LStup: -8%).

Per quanto riguarda le condanne per violazione grave delle norme della circolazione (spesso eccesso di velocità), emerge un quadro a prima vista un po' inaspettato, in quanto risulta addirittura un

aumento del numero di condanne (+3%) delle persone di nazionalità svizzera e di quelle di nazionalità straniera con un permesso B o C, mentre per i cittadini stranieri senza permesso B o C sono state pronunciate il 25% di condanne in meno.

Anche qui, i provvedimenti adottati per combattere la pandemia della COVID-19 forniscono una possibile spiegazione: da un lato, la chiusura delle frontiere ha comportato un numero minore di passaggi attraverso il territorio svizzero, mentre dall'altro, si può supporre che le persone che vivono in Svizzera abbiano evitato più spesso il trasporto pubblico, prediligendo gli spostamenti in auto.

Forte diminuzione delle pene detentive di oltre due anni

A causa del minor numero di condanne, sono state pronunciate anche meno pene. La suddivisione tra i vari tipi di pena è comunque rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, poiché anche nel 2020 la sanzione principale, inflitta nel 70% di tutte le condanne, ha continuato ad essere la pena pecuniaria con sospensione condizionale.

Ciò che colpisce, tuttavia, è il calo particolarmente elevato delle pene detentive di più di due anni, passate da 865 nel 2019 a 630 nel 2020 (-27%). Qui, negli anni successivi sarà importante osservare se la riduzione è dovuta più al fatto che le sentenze nel quadro di procedimenti penali per reati più gravi sono state pronunciate e iscritte nel casellario giudiziale in ritardo a causa della pandemia, o se ci sono stati davvero meno reati gravi.

In calo anche le espulsioni

Nel 2020, sono state pronunciate 1841 espulsioni. Anche in questo caso, i numeri sono in calo rispetto al 2019 (-12%). Come negli anni precedenti, si è trattato principalmente di espulsioni obbligatorie (90%) pronunciate per condanne di persone straniere senza permesso B o C (81%).

Nel 61% di tutte le condanne per un reato ai sensi dell'articolo 66a del CP, è stata inflitta un'espulsione (tasso di applicazione dell'espulsione obbligatoria). Questa proporzione dipende fortemente dalla pena pronunciata contemporaneamente. Per quanto riguarda le pene pecuniarie, il tasso di applicazione è del 5%, per le pene detentive inferiori a sei mesi del 45% e per le pene detentive di sei mesi o più dell'86%.

Informazioni sulla rilevazione

L'UST ricava i dati per la statistica delle condanne penali dal casellario giudiziale svizzero, gestito dall'Ufficio federale di giustizia (UFG). Contiene le condanne passate in giudicato pronunciate dalle autorità svizzere e registrate nel casellario giudiziale per delitti o crimini ai sensi del Codice penale (CP), della legge sulla circolazione stradale (LCStr), della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI), della legge sugli stupefacenti (LStup) o del Codice penale militare (CPM). Le contravvenzioni vengono registrate nel casellario giudiziale solo in casi eccezionali e per tale ragione non sono considerate per la statistica.

Tasso di applicazione dell'espulsione obbligatoria

Il tasso di applicazione dell'espulsione obbligatoria ai sensi dell'art. 66a CP viene calcolato nel modo seguente.

1. Identificazione delle condanne passate in giudicato per un reato per il quale il Codice penale prevede imperativamente un'espulsione (reati).
2. Verifica dei dati relativi alla commissione del reato: tutte le condanne pronunciate per reati commessi prima del 1° ottobre 2016 (data dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di espulsione) non vengono prese in considerazione.
3. Verifica se sia stata pronunciata l'espulsione.
4. Calcolo della quota di condanne per le quali è stata pronunciata l'espulsione obbligatoria rispetto a tutte le condanne per reati.

Per indicazioni metodologiche supplementari sul calcolo del tasso di applicazione dell'espulsione obbligatoria si rimanda al seguente link:

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/criminalite-droit-penal/justice-penale.assetdetail.13367589.html>

(disponibile in francese e tedesco)

Sebbene il documento succitato sia stato pubblicato in occasione dell'ultima statistica delle condanne penali, le basi metodologiche ivi descritte mantengono piena validità.

Registrazione dei reati nel casellario giudiziale

Fino al 1° gennaio 2019 i dati contenuti nel casellario giudiziale svizzero (VOSTRA) non permettevano di identificare tutti i reati ai sensi dell'art. 66a CP. Il tasso di applicazione dell'espulsione obbligatoria calcolato fino ad allora copriva solo una parte delle condanne per le quali andava pronunciata l'espulsione obbligatoria.

Dal 1° gennaio 2019, i reati che non sono stati presi in considerazione nel calcolo effettuato fino al 2019, vale a dire il furto in combinazione con violazione di domicilio, la truffa semplice (art. 146 cpv. 1 CP) in combinazione con una prestazione sociale o un tributo di diritto pubblico, nonché la truffa in materia di prestazioni e di tasse (art. 14 diritto penale amministrativo), devono essere iscritti nel casellario giudiziale con codici speciali, in modo da poter distinguere quando si tratta di un reato ai sensi dell'articolo 66a CP e quando no. I tassi di applicazione del 2017 e 2018 non vanno quindi paragonati con quelli pubblicati per il 2019 e, recentemente, per il 2020, dal momento che i relativi calcoli non si basano sul medesimo elenco di reati.

L'UST è responsabile dell'elaborazione, della preparazione e della pubblicazione dei risultati statistici, mentre l'UFG lo è della gestione del casellario giudiziale. Per garantire l'utilizzo corretto dei nuovi codici, prima della pubblicazione dei dati si è sempre provveduto, in stretta collaborazione con la Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS), a un rigoroso controllo della qualità con i fornitori dei dati cantonali.

In relazione al calcolo del tasso di applicazione dell'espulsione obbligatoria ai sensi dell'articolo 66a CP, dalla statistica non emerge la ragione per cui talora non sono state pronunciate espulsioni, rendendo impossibile fare qualsiasi dichiarazione in merito all'applicazione della clausola sui casi di rigore.

Informazioni

Isabel Zoder, UST, sezione Criminalità e diritto penale, tel.: +41 58 463 64 59,

e-mail: isabel.zoder@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2021-0540

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I membri della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), quelli della Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS) nonché la direzione dell'Ufficio federale di giustizia (UFG) hanno ricevuto il presente comunicato stampa tre giorni lavorativi prima della pubblicazione ufficiale.